



GIUNTA ESECUTIVA

Deliberazione n. 18 del 17.07.2014

Oggetto: Programma di intervento PIPPI 2014/2015 – Approvazione convenzione e mandato di firma della stessa, accertamento di entrata e ripartizione risorse stanziare dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Ente rappresentato	Nome e Cognome	Carica	Quote	Presenti	Assenti
AUSL 4	Edoardo Majno	Direttore Generale	33,33	X	
Comune di Prato	Luigi Biancalani	Assessore delegato	50,15	X	
Comune di Cantagallo, Vaiano e Vernio	Primo Bosi	Sindaco Comune di Vaiano	0,84+2,67+1,62	X	
Comune di Carmignano e Poggio a Caiano	Fabrizio Buricchi	Assessore delegato	3,82+2,64	X	
Comune di Montemurlo	Luciana Gori	Assessore delegato	4,93	X	

IMPORTO ACCERTATO: €62.500,00

IMPORTO IMPEGNATO: €62.500,00

Allegato parte integrante: Convenzione tra RT, il Comune di Firenze e le SDS Pratese e Amiata Grossetana per la sperimentazione del programma PIPPI

Allegati in atti: Decreti RT n. 1382 del 01.04.2014 e n. 1929 del 30.04.2014

Il Presidente Dr. Luigi Biancalani

Il Direttore Dr. Lorenzo Roti

Ufficio proponente: **Società della Salute Area Pratese**

Estensore: Massimiliano Bettazzi

Il giorno 17.07.2014
presso i locali della Società della Salute,
su convocazione del Presidente Dr. Luigi Biancalani

La Giunta esecutiva della Società della Salute dell'Area Pratese

PREMESSO quanto segue:

- in data 19.3.2010, con atto ai rogiti del Segretario del Comune di Prato, Dott. Del Regno Vincenzo, repertorio n.31548, gli enti aderenti hanno sottoscritto il nuovo Statuto e la nuova Convenzione della Società della Salute Area Pratese, ai sensi della LRT n. 40/'05 e smi, atti registrati a Prato il 2.4.2010 al n. 17 serie 1 ;
- la forma giuridica è quella del consorzio pubblico senza scopo di lucro ai sensi degli artt. 31 e 113 del D.Lgs. 267/2000, tra l'Azienda Sanitaria di Prato e i 7 Comuni della Provincia Pratese;
- con deliberazione di Assemblea dei Soci SDS n. 17 del 20.06.2014, a seguito delle elezioni amministrative che hanno coinvolto molti dei comuni dell'area pratese, veniva accertata, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, la regolare costituzione della nuova Assemblea dei Soci, veniva eletto il nuovo Presidente della SDS nella persona di Luigi Biancalani, Assessore alla Salute e alle Politiche Sociali del Comune di Prato e nominata la nuova Giunta esecutiva;

PRESO ATTO:

- della legge regionale 41/2005, "Sistema Integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", che agli artt. 52 e 53, stabilisce che devono essere realizzati interventi finalizzati a sostenere l'assolvimento delle responsabilità familiari e a garantire ai minori l'educazione e la crescita in un ambiente familiare e sociale adeguato ai loro bisogni;
- che l'obiettivo della prevenzione degli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie ricorre anche nella proposta di Piano Sanitario e Sociale Regionale Integrato 2012/2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 38 del 19.12.2011;
- del rapporto di collaborazione attivato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con l'Università degli Studi di Padova, stipulato per la realizzazione delle attività inerenti al programma denominato P.I.P.P.I.: Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione del minore;
- che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha chiesto alle Regioni e alle Province Autonome di presentare delle proposte sperimentali per la prevenzione degli allontanamenti dei bambini dalla famiglia di origine sui diversi territori regionali, che tengano insieme le dimensioni dell'intervento, della formazione e della valutazione degli esiti;
- che il finanziamento messo a disposizione dal Ministero è pari ad €2.500.000,00 per l'anno finanziario 2013 con cui si finanzieranno totalmente 50 proposte di adesione, all'interno delle quali, il finanziamento per ciascun "Ambito territoriale" non può superare i 50.000,00 € (la Regione Toscana in base al criterio della popolazione residente poteva presentare l'adesione di n. 3 "Ambiti territoriali");
- della deliberazione di Giunta di questo Consorzio, n. 20 del 25.11.2013, con cui la SDS Pratese si è candidata a far parte della sperimentazione suddetta attraverso la presentazione, a livello regionale, di un Formulario di adesione;

- che a seguito di ciò e della susseguente adozione degli atti amministrativi e procedure individuate dal Ministero, siamo risultati coinvolti nel programma sperimentale P.I.P.P.I. assieme ad altri due Ambiti territoriali afferenti il Comune di Firenze e la SDS Amiata Grossetana;

VISTI i decreti regionali n. 1382 del 01.04.2014 e n. 1929 del 30.04.2014 con cui si procede all'approvazione dello Schema di convenzione nel quale sono dettagliatamente definiti gli obiettivi e gli impegni della Regione Toscana e degli Ambiti territoriali coinvolti;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 984 del 25.11.2013 con cui si è provveduto ad impegnare €12.500,00 a favore della SDS Pratese come cofinanziamento regionale per il sostegno e l'implementazione delle azioni da realizzare nell'ambito del progetto;

DATO ATTO che il finanziamento ulteriore di parte ministeriale ammonta a complessivi €150.000,00 (suddiviso in parti uguale tra i tre Ambiti coinvolti) e che lo stesso sarà trasferito alla Regione che poi lo trasferirà agli Ambiti territoriali in tre tranches diverse corrispondenti ad altrettante fasi delle attività da realizzarsi, secondo quanto previsto all'art. 5 dello Schema di convenzione sopra detto;

CONSIDERATO infine che, come già accennato, le modalità di utilizzo delle risorse previste per l'attuazione del programma P.I.P.P.I., così come la tempistica e i contenuti della relativa rendicontazione sono dettagliatamente espresse nello Schema di convenzione regionale da sottoscrivere dagli Enti coinvolti nella sperimentazione;

PRESO ATTO del parere di regolarità tecnica e contabile espresso, nelle debite forme, dal Direttore della SDS;

Con le modalità previste dall'art. 11 dello Statuto;

DELIBERA

di approvare integralmente la narrativa che precede e, conseguentemente:

- 1) di approvare lo Schema di convenzione, che si allega sub "A" quale parte sostanziale ed integrante del presente atto, tra Regione Toscana, il Comune di Firenze, la SDS Pratese e la SDS Amiata Grossetana per la realizzazione del programma P.I.P.P.I.;
- 2) di dare mandato, a sanatoria, al Direttore di questa SDS, Dr. Lorenzo Roti, di firmare la suddetta convenzione nei tempi e nei modi che la Regione Toscana vorrà comunicarci;
- 3) di stabilire che, per quanto attiene alle modalità di utilizzo delle risorse, nonché del loro rendiconto, si rimanda ai contenuti dettagliati nello Schema della convenzione;
- 4) di delegare l'effettiva realizzazione degli interventi sul territorio sia al Comune di Prato che all'ASL 4 in considerazione della competenza territoriale inerente ognuno dei 10 casi che saranno presi in carico dopo loro individuazione da parte del Gruppo Territoriale di Ambito;
- 5) di affidare alla Dott.ssa Egizia Badiani, quale Coordinatore Sociale di zona, la funzione di Referente di Ambito Pratese relativamente al programma di intervento;

6) **di accertare** la somma di €12.500,00 a titolo di cofinanziamento regionale che saranno destinate a sostenere:

- per una quota parte corrispondente ad € 3.750,00, la copertura dei costi derivanti dai trasferimenti necessari per la formazione degli operatori;
- per la restante parte corrispondente ad € 8.750,00 per la copertura dei costi derivanti dall'integrazione ed il rafforzamento dei dispositivi e degli interventi previsti dal programma;

7) **di accertare** fin da ora la somma di € 50.000,00 a titolo di finanziamento Ministeriale per garantire i processi di presa in carico dei casi individuati;

8) **di impegnare** solo a consuntivo i 12.500,00 € tra il Comune di Prato e l'ASL 4 sulla base dei costi dei trasferimenti e oneri formativi effettivamente sostenuti dal personale loro assegnato ed impegnato nelle prime fasi dello start up del programma;

9) **di impegnare** solo a consuntivo i 50.000,00 € tra il Comune di Prato e l'ASL 4 sulla base della residenzialità dei casi individuati e presi in carico, dando atto che il pagamento, a favore del Comune di Prato e dell'ASL 4, avverrà solo in seguito del ricevimento dei relativi importi da parte regionale;

10) di prendere atto che, il programma prevede un periodo di svolgimento di 18 mesi, e, riguardo l'erogazione del contributo ministeriale (€50.000,00) avverrà secondo le seguenti modalità:

- Il 50% del finanziamento a seguito della prima liquidazione del Ministero conseguente la comunicazione di avvio da parte della Regione;
- Il 30% del finanziamento a seguito del ricevimento da parte dell'Ambito della documentazione necessaria a presentare al Ministero una relazione intermedia sull'andamento delle attività e a certificare l'effettivo utilizzo di almeno il 75% della prima tranche erogata;
- Il restante 20% a consuntivo previo ricevimento da parte di ogni Ambito della documentazione necessaria per presentare al Ministero la relazione conclusiva illustrante i risultati conseguiti, nonché dei documenti contabili e fiscali che giustifichino le spese sostenute;

11) di trasmettere copia del presente atto agli enti aderenti al Consorzio e al Collegio dei revisori dei Conti;

12) di dare pubblicità al medesimo mediante affissione all'Albo del Consorzio per la durata di giorni 10 consecutivi.

Il Direttore
Dr. Lorenzo Roti

Il Presidente
Dr. Luigi Biancalani

DELIBERA N. 18 del 17.07. 2014

Oggetto: Programma di intervento PIPPI 2014/2015 – Approvazione convenzione e mandato di firma della stessa, accertamento di entrata e ripartizione risorse stanziare dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Ai sensi dell'art. 49 – 1° comma del D.lgs 18.8.2000 n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento.

Prato, 17.07.2014

IL DIRETTORE DELLA SOCIETA' DELLA SALUTE
Dott. Lorenzo Roti

CONVENZIONE TRA LA REGIONE TOSCANA, IL COMUNE DI FIRENZE E LE SOCIETA' DELLA SALUTE PRATESE E AMIATA GROSSETANA PER LA SPERIMENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO DENOMINATO P.I.P.P.I PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE DEI MINORI .

L'anno 2014 il giorno 21 del mese di maggio

TRA

La Regione Toscana con sede in Piazza Duomo, 10 Firenze, C.F. 01386030488, rappresentata dal Dirigente regionale Daniela Volpi, nata a Milano il 2.5.1971 e domiciliata presso la sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Dirigente Responsabile del Settore Tutela dei Minori, Consumatori e utenti, Politiche di Genere, autorizzato a impegnare legalmente e formalmente la Regione Toscana per il presente atto ai sensi della LR n. 1/2009;

e

Il Comune di Firenze, con sede in Piazza della Signoria – 50122 Firenze, C.F. 01307110484, rappresentato da Alessandro Salvi nato il 14/03/1970 a Firenze e domiciliato presso la sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Dirigente del Servizio "Famiglia e accoglienza";

Le Società della Salute:

- Pratese, con sede in Piazza del Comune 2 - 59100 Prato C.F. 01975410976, rappresentata da Lorenzo Roti, nato il 27/12/1970 a Calenzano (FI) e domiciliato presso la sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Direttore della Società della Salute;
- Amiata Grossetana, con sede in Via D. Alighieri 9, C.F. 92056770537, rappresentata da Giulio Morganti, nato il 18/05/1953 ad Arcidosso e domiciliato presso la sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Direttore della Società della Salute ;

PREMESSO CHE

- la Legge 184/1983, così come modificata dalla legge 149/2001, ha sancito il diritto del minore a vivere nella propria famiglia, stabilendo al contempo che i servizi pubblici competenti attivino tutti gli interventi necessari quando questa non sia in grado di assolvere alle proprie funzioni, orientando quindi il proprio lavoro sulle potenzialità del nucleo e sulle possibilità di evitare l'allontanamento dei figli;
- la Legge regionale 41/2005, agli articoli 52 e 53, stabilisce che devono essere realizzati interventi finalizzati a sostenere l'assolvimento delle responsabilità familiari e a garantire ai minori l'educazione e la crescita in un ambiente familiare e sociale adeguato ai loro bisogni;

- il Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 113 del 31.10.2007, prevede, al punto 6.2.1 - “I minori fuori dalla famiglia: l’affidamento a famiglia e l’affidamento a servizi residenziali socio-educativi” - sia tra gli obiettivi che tra gli strumenti attuativi, la realizzazione di interventi di sostegno ai nuclei familiari a rischio finalizzati a contenere e a rimuovere le condizioni di disagio per prevenire l’allontanamento dei bambini e dei ragazzi dalle proprie famiglie;
- il comma 1 dell’articolo 133 della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 66 proroga piani e programmi regionali attuativi del Programma regionale di Sviluppo –PRS 2006-2010 - fino all’entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PRS 2011-2015;
- l’obiettivo della prevenzione degli allontanamenti dei minori dalle proprie famiglie ricorre anche nella proposta di Piano Sanitario e Sociale Regionale Integrato 2012-2015, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 38 del 19 dicembre 2011;

CONSIDERATO CHE

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (d’ora in poi “Ministero”) ha emanato il Decreto 123 del 22 ottobre 2013 per l’adozione delle “Linee guida per la presentazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. – Programma di Intervento per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione” (d’ora in poi “Programma PIPPI”);
- lo stesso Ministero ha assunto l’obiettivo dell’estensione del programma PIPPI chiedendo alle Regioni ed alle Province Autonome di valutare la possibilità di una sperimentazione di ambito locale;
- la Regione Toscana ha aderito al programma PIPPI attraverso la delibera di Giunta regionale 984 del 25 novembre 2013, provvedendo al contempo, ad avviare la procedura, secondo i criteri e la tempistica fissati dal Ministero, per l’individuazione degli ambiti territoriali da coinvolgere nella sperimentazione, nonché a prenotare le risorse necessarie al cofinanziamento di parte regionale;
- la procedura di cui al punto precedente ha previsto, ai fini della presentazione della domanda di adesione al Ministero, la compilazione di un formulario, sia da parte della Regione Toscana che da parte degli Ambiti Territoriali, per la dichiarazione del possesso dei requisiti richiesti dal programma PIPPI;
- con deliberazione della Giunta Regionale 1122 del 16 dicembre 2013 si è provveduto ad approvare lo schema di Protocollo d’Intesa proposto dal Ministero per l’attuazione del programma PIPPI;
- il Protocollo di Intesa di cui al punto precedente è stato sottoscritto digitalmente dalle parti in data 19 dicembre 2013;
- a seguito dell’adozione degli atti amministrativi fin qui citati e dell’espletamento delle procedure individuate dal Ministero sono risultati coinvolti nel programma PIPPI gli ambiti territoriali afferenti al Comune di Firenze ed alle Società della Salute Pratese ed Amiata Grossetana.

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto della Convenzione

Costituisce oggetto della presente convenzione la collaborazione tra la Regione Toscana (d'ora in poi "Regione") e gli Ambiti Territoriali afferenti al Comune di Firenze ed alle Società della Salute Pratese ed Amiata Grossetana (d'ora in poi "Ambiti") ai fini della sperimentazione del programma PIPPI.

Attraverso la sperimentazione di cui al punto precedente si intendono promuovere pratiche innovative di intervento nei confronti delle famiglie negligenti con figli da 0 ad 11 anni, per ridurre il rischio di allontanamento dei minori e per sostenere una genitorialità positiva. A tal fine, la sperimentazione di cui si tratta segue il modello di intervento, la tempistica, le azioni e la *governance* individuati negli atti amministrativi e nei documenti tecnico-scientifici correlati adottati dal Ministero e trasmessi alle Regioni e Province Autonome aderenti.

Art. 2

Documentazione di riferimento

La documentazione ministeriale riferita al programma PIPPI è costituita, in particolare, da:

1. "Linee Guida per la presentazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.", di cui al Decreto n. 123 del 22.10.2013 della Direzione Generale per Inclusione e politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
2. Protocollo d'Intesa, sottoscritto tra Ministero e Regione in data 19 dicembre 2013, approvato con deliberazione Giunta regionale 1122/2013 e relativi allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso (d'ora in poi "Protocollo d'Intesa"):
 - allegato 1, "PIPPI 2014-2015. Estensione del programma ai nuovi ambiti territoriali";
 - allegato 2, "PIPPI. Ipotesi costi per intervento diretto operatori";
 - allegato 3, "Decreto n. 205/2013 della Direzione Generale per Inclusione e politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali", per l'approvazione degli Ambiti Territoriali ammessi a finanziamento nazionale.

3. "Struttura di Governance e Piano di lavoro PIPPI. 2014-2015", prodotto, per conto del Ministero, dal Laboratorio di Ricerca ed Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, soggetto tecnico-scientifico incaricato dell'attuazione del programma PIPPI.

Art. 3

Impegni delle parti

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti dal programma PIPPI le parti si impegnano a riferirsi alle funzioni ed alle azioni declinate nei documenti di riferimento citati all'articolo 2.

Le parti si impegnano, in particolare, a realizzare i compiti di seguito elencati.

La Regione assicura:

- il coordinamento generale del programma, finalizzato a favorire l'implementazione dello stesso, a curare ed attivare i collegamenti istituzionali necessari e a promuovere le tematiche e le azioni connesse;
- la vigilanza sul regolare svolgimento delle azioni previste dal programma, sul rispetto della tempistica e della regolare produzione del materiale necessario alla stesura delle relazioni ed alla rendicontazione dell' utilizzo delle risorse assegnate agli Ambiti;
- attraverso la figura del Referente regionale, la cura dei rapporti con il Ministero, il mantenimento dei necessari collegamenti con il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova e con gli Ambiti, la facilitazione degli iter amministrativi e la diffusione tra i vari livelli istituzionali e tra i servizi degli Ambiti delle finalità e dei contenuti della sperimentazione;
- l'adozione degli atti amministrativi necessari alla regolare erogazione delle risorse assegnate agli Ambiti, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Protocollo d'Intesa, e comunque tutti i provvedimenti che possano facilitare la piena partecipazione dei servizi territoriali interessati alla concreta realizzazione del programma;
- l'individuazione e la realizzazione di modalità per attivare occasioni di incontri periodici con i Referenti degli Ambiti, per la verifica delle fasi di avanzamento del programma e per la condivisione dei risultati raggiunti;
- la partecipazione agli eventi formativi programmati, nonché ai percorsi di sensibilizzazione e informazione sulle finalità ed i contenuti del programma e di diffusione dei risultati;
- la promozione, ai fini degli adempimenti previsti dall'articolo 6 del Protocollo d'Intesa, di adeguate modalità e strumenti per la raccolta e la documentazione dei materiali prodotti, con particolare attenzione ai risultati conseguiti, anche attraverso le attività svolte in collaborazione con il Centro regionale Infanzia e Adolescenza di cui alla LR 31/2000;
- la definizione, di concerto con il Ministero, ai sensi dell'articolo 9 del Protocollo d'Intesa, di un piano di diffusione dei risultati del programma.

Ogni Ambito assicura:

- la realizzazione di tutte le fasi e le azioni previste dal programma, nel rispetto delle modalità e della tempistica declinata nei documenti di riferimenti e, in particolare, nell'Allegato 1 del Protocollo d'Intesa, nonché di altri ed eventuali atti di indirizzo e/o linee guida prodotte e trasmesse dal Ministero;
- l'attivazione dei livelli di coordinamento territoriali e delle figure professionali funzionali alla piena attuazione del programma:

- il Gruppo Territoriale di Ambito;
 - il Referente di Ambito;
 - le équipes multidisciplinari;
 - due o più coach;
- l'individuazione ed il coinvolgimento di dieci famiglie target, secondo i criteri definiti nell'Allegato 1 del Protocollo d'Intesa;
 - la programmazione e l'attuazione, attraverso le équipes multidisciplinari, dei progetti di intervento sulle famiglie e sui minori, garantendo qualità, correttezza e continuità ai processi di presa in carico e utilizzando i dispositivi e gli interventi previsti dal programma, con particolare riferimento a quanto riportato nell'Allegato 2 del Protocollo d'Intesa:
 - gruppi genitori-bambini;
 - educativa domiciliare;
 - attività di équipes con la scuola;
 - attraverso la figura del Referente di Ambito Territoriale, la comunicazione e la circolazione delle informazioni tra tutti i soggetti ed i livelli istituzionali coinvolti, curando anche il raccordo ed il coordinamento con la Regione, il Ministero e il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova;
 - la partecipazione delle figure professionali coinvolte agli eventi formativi programmati, in particolare per quanto attiene le figure dei coach che sono chiamati a svolgere funzioni di accompagnamento e tutoraggio nei confronti degli operatori che costituiscono le équipes multidisciplinari;
 - la raccolta della documentazione e dei dati necessari alla produzione delle relazioni intermedie sull'andamento delle attività, alla relazione finale sui risultati del programma e dei documenti contabili e fiscali comprovanti l'utilizzo delle risorse assegnate;
 - la raccolta e la sistematizzazione, anche in raccordo con la Regione, di tutti i materiali prodotti utili a documentare il lavoro dei servizi e degli operatori ed i loro progressi nell'apprendimento e nella messa in campo della metodologia di intervento acquisita.

Art. 4

Quadro delle risorse e loro utilizzo

Le risorse a disposizione degli Ambiti per l'attuazione del programma PIPPI sono costituite dal finanziamento accordato dal Ministero, attraverso il Decreto Dirigenziale n. 205/2013, allegato al Protocollo d'Intesa, e dal cofinanziamento assicurato dalla Regione con deliberazione di Giunta regionale 984/2013.

Finanziamento del Ministero: euro 50.000, per ogni Ambito, per un totale di euro 150.000,00;
 Cofinanziamento Regione: euro 12.500,00 per per ogni Ambito, per un totale di euro 37.500,00.
 Totale finanziamento riservato ad ogni Ambito: euro 62.500,00; Totale per i tre Ambiti euro 187.500,00.

Ogni Ambito utilizza le risorse assegnate dal Ministero per garantire i processi di presa in carico delle famiglie target secondo i dispositivi e gli interventi previsti dal programma e riferiti in particolare all'attivazione dei gruppi genitori-bambini, dell'educativa domiciliare e delle équipes con la scuola.

Relativamente alle risorse del cofinanziamento regionale, queste sono destinate a sostenere:

- per una quota parte quantificata fino ad un massimo del 30% dell'importo, corrispondente ad euro 3.750,00, la copertura dei costi derivanti dai trasferimenti necessari per la formazione degli operatori coinvolti e/o dei due coach o di altre ed ulteriori figure di coach che, sentito il Ministero, si ritenga di formare;
- per la restante quota parte dell' 70% dell'importo, corrispondente ad euro 8.750,00, i costi derivanti dall'integrazione ed il rafforzamento dei dispositivi e degli interventi previsti dal programma, sopra richiamati.

Le caratteristiche delle voci di spesa ammissibili sono quelle individuate all'articolo 5 del Protocollo d'Intesa e, nello specifico:

- essere strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal programma PIPPI;
- essere sostenute nel periodo di tempo che intercorre tra la data della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa- 19 dicembre 2013- e la data riferita al termine del programma;
- essere documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile;

Non sono in ogni caso ritenute ammissibili spese per:

- contributi in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli ecc.);
- ammortamento di beni esistenti.

Nel caso in cui il Ministero ritenesse di dettagliare ulteriormente o modificare le caratteristiche delle spese ammissibili sopra elencate, la Regione provvederà ad informare tempestivamente gli Ambiti per gli adeguamenti del caso.

Art. 5

Liquidazione e rendicontazione delle risorse assegnate.

La Regione provvederà al trasferimento delle risorse di cui all'articolo precedente secondo le seguenti modalità e tempistiche:

1. relativamente alle risorse del cofinanziamento regionale, in fase di avvio, in un'unica soluzione, contestualmente all'atto di approvazione dello schema della presente Convenzione, in considerazione della necessità di sostenere la fase di *start up* e gli impegni conseguenti ed immediati per gli Ambiti;

2. relativamente alle risorse del Ministero, secondo la procedura declinata all'articolo 7 del Protocollo d'Intesa e conseguentemente all'effettivo trasferimento alla Regione delle tranche di finanziamento ministeriale che seguono le seguenti fasi:

- Fase di avvio: il 50% dell'importo a seguito della prima liquidazione del Ministero conseguente la dichiarazione di avvio delle attività da effettuarsi da parte della Regione;
- Fase intermedia: il 30% dell'importo a seguito del ricevimento da parte di ogni Ambito della documentazione necessaria a presentare al Ministero una relazione intermedia sull'andamento delle attività e a certificare l'effettivo utilizzo di almeno il 75% della prima tranche erogata in fase di avvio;
- Fase conclusiva: il 20% dell'importo a consuntivo, previo ricevimento da parte di ogni Ambito della documentazione necessaria a presentare al Ministero la relazione conclusiva illustrante i risultati conseguiti, nonché dei documenti contabili e fiscali che giustificano le spese sostenute; tali documenti devono essere prodotti in originale o in copia rilasciata conformemente alle vigenti disposizioni normative.

Per la rendicontazione delle spese sostenute, oltre al requisito dell'originalità dei documenti giustificativi, di cui al comma precedente, ogni Ambito dovrà produrre analitico riepilogo delle prestazioni e dei servizi connessi alle spese oggetto di rendicontazione, comprensive di eventuale IVA dovuta a terzi per prestazioni eseguite.

Il documento di riepilogo di cui sopra dovrà comprendere, oltre alle risorse afferenti al finanziamento del Ministero, anche le risorse di parte regionale riportate in voci debitamente distinte.

Voci di spesa non accompagnate dai relativi documenti giustificativi non potranno essere prese in considerazione ai fini della rendicontazione e, conseguentemente, non potranno costituire titolo per la liquidazione.

Art. 6

Documentazione e raccolta dati

La struttura del programma PIPPI è orientata ad assicurare l'apprendimento e la completa padronanza da parte degli operatori coinvolti degli strumenti di valutazione dei processi messi in campo e degli esiti conseguiti con le famiglie ed i minori.

Gli Ambiti, attraverso il lavoro dei loro operatori, sono chiamati a partecipare al disegno complessivo dell'implementazione del programma che si esplica nell'attuazione di una ricerca-intervento partecipata, così come specificato nella documentazione ministeriale, e che richiede anche la raccolta dei dati sulle famiglie e sui minori.

La Regione sostiene il processo della valutazione complessiva dell'andamento del programma, degli esiti conseguiti e anche della valorizzazione del percorso di apprendimento degli operatori concordando con gli Ambiti la messa a disposizione di modalità e strumenti uniformi utili all'azione di raccolta e di documentazione dei materiali prodotti.

A tal fine la Regione intende:

- mettere a disposizione una sezione specifica del sito del Centro regionale Infanzia e Adolescenza nel quale saranno raccolti e resi disponibili al *download* tutti i documenti amministrativi, tecnico scientifici, illustrativi ed esplicativi del programma o comunque ogni documento ritenuto utile e significativo ai fini dell'implementazione dello stesso;
- favorire l'attività di raccolta dei dati e delle informazioni fornite dagli Ambiti ai fini della presentazione al Ministero delle relazioni intermedie e finali, attraverso la predisposizione di format di compilazione omogenei, eventualmente accogliendo od integrando gli strumenti forniti dal Ministero.

Resta inteso che le attività di cui ai commi precedenti sono propedeutiche alle determinazioni in merito all'utilizzo dei risultati del programma PIPPI che, nel rispetto dell'articolo 9 del Protocollo d'Intesa, sono competenza del Ministero.

Art. 7

Decorrenza e durata

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e fino alla fase conclusiva del programma PIPPI previsto, come da cronoprogramma inserito nel documento ministeriale “Struttura di governance e piano di lavoro PIPPI. 2014-2015”, per dicembre 2015.

Art. 8

Consenso informato e trattamento dati personali

La struttura del programma PIPPI prevede che i dati per la realizzazione delle attività siano utilizzati, nel rispetto della normativa vigente, dai soggetti istituzionali coinvolti – Ministero, Università di Padova e Regione.

Ogni Ambito si attiva affinché:

- ogni famiglia coinvolta nel programma sia adeguatamente informata degli obiettivi e delle azioni previste;
- sia richiesto il consenso informato;
- siano adottati gli atti necessari alla nomina del Responsabile esterno al trattamento.

Art. 9

Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente la presente convenzione ove la Regione fosse attore o convenuto resta inteso tra le parti la competenza del Foro di Firenze con espressa rinuncia di qualsiasi altro.

Art. 10

Norma finale di rinvio

Per quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si rinvia alla documentazione ministeriale relativa al programma PIPPI citata all'articolo 2 o ad altri documenti eventualmente elaborati e trasmessi dal Ministero.

Letto, confermato e sottoscritto.

Firenze, 21 maggio 2014

Per la Regione Toscana

.....

Per il Comune di Firenze

.....

Per la Società della Salute Pratese

.....

Per la Società della Salute Amiata Grossetana

.....